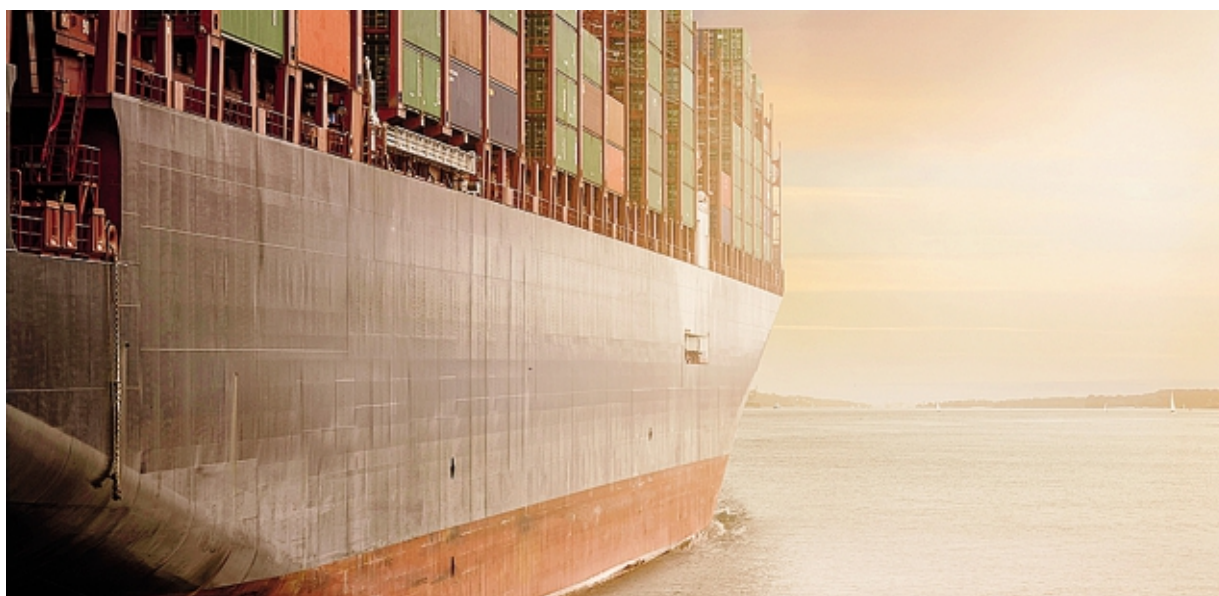


**IL PUNTO**

La "guerra" dei dazi. L'Unione europea ha scelto di proseguire lungo la strada del dialogo sulla questione dei dazi, ma allo stesso tempo preparando una serie di azioni di ritorsione da attuare in caso di mancato accordo, oltre che accelerando nella stipula di trattati commerciali con vari Paesi, tra i quali quelli del Mercosur.

LODIGIANO Milella sui dazi americani: «Non bisogna farsi prendere dal panico»



Export negli Usa, valore in calo: perdita compensata con l'Africa

di **Andrea Soffiantini**

■ Nel 1° trimestre 2025 il valore dell'export lodigiano verso gli Stati Uniti è calato del 37% rispetto al 1° trimestre del 2024: da 19,8 a 12,4 milioni. Una perdita che è stata in parte compensata dalle esportazioni verso l'Africa, unica grande "rotta alternativa" che ha portato a risultati in crescita, seppur con valori assoluti inferiori rispetto ad altri mercati extra Ue: + 30,3% rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno, da 16,7 a 21,9 milioni (18,4 dei quali derivati dalle vendite di merci in Marocco, Algeria, Tunisia ed Egitto). È quanto si rileva dall'esame dei dati Coeweb Istat. In attesa di conoscere i dati del secondo trimestre (la cui diffusione con il dettaglio provinciale è prevista a settembre), quelli che si fermano a fine marzo possono essere letti come la conseguenza ai primi annunci di Trump sui dazi? C'è stata, a quel punto, da parte di aziende di settore la ricerca preventiva di nuovi sbocchi commerciali? Quel che è certo è



che la bilancia commerciale tra il Lodigiano e gli Stati Uniti ha segnato nei primi tre mesi dell'anno un surplus a favore del nostro territorio di soli 3,2 milioni (le importazioni dagli Usa sono aumentate del 58%, da 5,7 a 9,1 milioni), in calo del 77% rispetto al 1° trimestre del 2024, quando era risultato di 14 milioni. Per contro, le esportazioni lodigiane, oltre che verso l'Africa, sono aumentate del 3,2% (+44,5 milioni) all'interno dei Paesi dell'Unione europea. «Una correlazione tra questi dati e gli annunci di Trump dello scorso inverno non può essere del tutto esclusa -

commenta Fabio Milella, direttore di Lodi Export -. Ma abbiamo avuto anche notizie di imprese che all'inizio dell'anno, dopo gli annunci di Trump, hanno avuto un surplus di esportazioni. Difficile trarre delle conclusioni relative all'andamento del primo trimestre». Ora la nuova minaccia di Trump sono i dazi al 30% a partire dal primo agosto. Al riguardo Lodi Export ha trasmesso ieri una nota agli associati: «Non bisogna farsi prendere dal panico - dice Milella -. Un dazio generalizzato del 30% potrebbe essere assorbito solo in piccola parte dalle imprese esportatrici, per cui si riverserebbe soprattutto sui consumatori Usa. L'Unione europea ha scelto di proseguire lungo la strada del dialogo, ma allo stesso tempo preparando una serie di azioni di ritorsione da attuare in caso di mancato accordo, oltre che accelerando nella stipula di trattati commerciali con vari Paesi, tra i quali quelli del Mercosur. Dunque, si continua a trattare». ■

La bilancia commerciale tra il Lodigiano e gli Stati Uniti ha segnato nei primi tre mesi dell'anno un surplus a favore del nostro territorio di soli 3,2 milioni (le importazioni dagli Usa sono aumentate del 58%, da 5,7 a 9,1 milioni), in calo del 77% rispetto al 1° trimestre del 2024, quando era risultato di 14 milioni; a lato Fabio Milella, direttore di Lodi Export

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONTANA

«Scempi ambientali con le politiche dell'Europa»

■ «L'agricoltura va difesa dai pregiudizi ideologici dell'Europa». È quanto ha affermato il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana all'incontro organizzato la scorsa settimana da Confagricoltura interprovinciale all'Agriturismo da Pippo (a Cassiniana di Rodano) per discutere del futuro dell'agricoltura.

«L'Europa - ha detto Fontana con riferimento all'occupazione del suolo agricolo per fini energetici - ci impone obiettivi che, se non calati nel nostro territorio con intelligenza, rischiano di causare veri e propri scempi ambientali. Stiamo lavorando per individuare aree idonee, ma il Tar ha bloccato tutto, dichiarando ogni terreno potenzialmente disponibile. Coprire campi fertili con pannelli fotovoltaici rischia di compromettere intere economie locali: usiamo i tetti, le aree dismesse, non i suoli agricoli produttivi».

All'incontro hanno partecipato soci e dirigenti dell'organizzazione agricola. Tra i temi portati all'attenzione di Fontana c'è stato anche quello della Peste suina africana. Al riguardo il presidente Francesco Pacchiarini ha chiesto alla Regione un ruolo ancora più incisivo, sollecitando risorse aggiuntive per il ristoro dei danni indiretti alle aziende suinicole, per l'indennizzo del deprezzamento dei capi allevati e per i maggiori costi sostenuti nelle zone soggette a restrizione, oltre a misure di sostegno per la ripresa delle attività nelle realtà che hanno sospeso la produzione. Ha inoltre auspicato il rafforzamento degli interventi di contenimento della fauna selvatica, in particolare di cinghiali, nutrie e corvidi, vettori di danni e potenziali rischi sanitari. ■

An. Soff.

MEDIGLIA La multinazionale inaugura i primi uffici in Sicilia: «Un impegno concreto che mira a valorizzare il territorio»

Mapei consolida la sua presenza al Sud aprendo una sede commerciale a Catania

■ La Mapei annuncia l'apertura di una nuova sede commerciale a Catania. Si tratta dei primi uffici dell'azienda in Sicilia, dove il settore delle costruzioni rappresenta in termini di investimenti il 12% del Pil regionale e, in termini di occupazione, il 42,1% degli addetti nell'industria.

Con questo nuovo investimento la multinazionale di Mediglia (che opera sull'isola da molti anni

grazie all'attività di una decina di agenti e quindici tecnici specialisti al servizio di circa 450 clienti, tra rivenditori e utilizzatori finali) potrà contribuire alla crescita delle infrastrutture nel territorio prevista dagli investimenti del Pnrr.

«Punto focale della nuova sede - si legge in una nota dell'azienda - sarà l'attività formativa, grazie a uno spazio dedicato ai corsi organizzati dalla Mapei Academy, l'of-

ferta di formazione di Mapei che si sviluppa attraverso eventi gratuiti rivolti ai professionisti e alle imprese, contribuendo allo sviluppo delle competenze locali».

Con l'apertura della nuova sede a Catania e la realizzazione dello stabilimento produttivo a Modugno, in provincia di Bari, Mapei consolida la propria presenza nel Mezzogiorno: «Un impegno concreto che mira a valorizzare il ter-



ritorio, migliorare l'efficienza logistica, avvicinandosi ulteriormente ai clienti e riducendo al contempo l'impatto ambientale». ■ An. Soff.

Taglio del nastro con Veronica Squinzi per la nuova sede di Catania (sito Mapei)